

**Supervulcani
la terra fuma
anche nei libri**
Verrengia a pag. 19

**Feng Zhang
il sarto del Dna**
Pulcinelli a pag. 17



**Juve-Roma
nella notte
della Befana**
De Marzi Di Stefano a pag. 23

U:

Pd-Alfano, la sfida dei diritti

- Il vicepremier frena sulle unioni civili e sull'immigrazione: «Prima vengono famiglia e sicurezza»
- Renzi tira dritto: «Cercheremo la maggioranza in Parlamento» ● Il premier: troveremo la soluzione

È sfida sulle unioni civili e sul superamento della Bossi-Fini che il segretario del Pd Matteo Renzi ha inserito tra i temi del patto di coalizione. Alfano frena («Vengono prima la famiglia e la sicurezza») e minaccia la crisi. Ma il Pd tira avanti: «Faremo con o senza di lui».

FRULLETTI RUBENNI A PAG. 2-3

L'Italia è cambiata Basta furbizie

VITTORIO EMILIANI

● MA IL MINISTRO DELL'INTERNO NON CHÉ VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANGELINO ALFANO conosce davvero bene la realtà in cui ci stiamo muovendo?

Lette le sue ultime dichiarazioni sulle unioni di fatto e sulla Bossi-Fini sembrerebbe di no. Alla sollecitazione di Matteo Renzi sulle prime ha risposto: «Prima la famiglia», quella istituzionale. La seconda l'ha stoppata così: «Prima la sicurezza dei cittadini». Risposte decrepite.

SEGUE A PAG. 3



Augusta il porto anti-armi chimiche

Il sito siciliano è il favorito per trasbordare parte dell'arsenale di Assad. Ma il sistema di idrolisi che distruggerà le sostanze più pericolose finora è stato provato solo a terra

DE GIOVANNANGELI GRECO A PAG. 11

La lezione di Stamina

L'INTERVENTO

CARLO FLAMIGNI

Il litigio sulle cellule staminali (fan bene, fan male, è una questione di poteri forti, è un problema di interessi privati) potrebbe essere l'occasione per ragionare, con un po' di distacco e molto buonsenso, sulla questione mai risolta del rapporto tra medici e «cittadini pazienti» e sul modello di medicina da suggerire al personale sanitario. Tutto ciò tenendo conto del fatto che una delle poche cose che ci differenzia dalla quasi totalità delle altre specie animali (oltre a qualche modesta superiorità nel campo della cognizione) è la capacità di capire e condividere la sofferenza degli altri.

SEGUE A PAG. 16

Giusto superare il vincolo del 3%

IL COMMENTO

RICCARDO REALFONZO

In un'intervista Matteo Renzi ha sostenuto la necessità che il governo giunga a muovere le leve dell'imposizione fiscale e della spesa pubblica superando il vincolo europeo del deficit al 3%. È una buona notizia perché ciò conferma quanto il neo-segretario del Pd sia consapevole dell'impatto recessivo che il quadro delle regole europee ha sull'economia italiana.

SEGUE A PAG. 15

Spread sotto i 200. Letta: la stabilità paga

- Il differenziale Btp-Bund torna ai livelli di luglio 2011
- Il governo festeggia: investimenti possibili
- «Ci sono le condizioni per il patto di coalizione»

Dopo quasi due anni e mezzo lo spread torna sotto quota 200, per l'esattezza a 197 punti. Una buona notizia per i nostri conti e per le prospettive di crescita. Il premier Letta osserva che «la stabilità paga» e prepara con maggior ottimismo il «patto di maggioranza»

ANDRIOLO MASOCCO LEON A PAG. 4-5

Staino

ALLEGRI, DA OGGI SIAMO NELL'OLIMPO DELLA GRANDE ECONOMIA MONDIALE!

QUELLO DA CUI SPERANO DI SCAPPARE GLI OPERAI CINESI E INDIANI?



FIAT-CHRYSLER



Intervista a Gallino
«Ma per l'Italia non c'è lavoro»

FRANCHI A PAG. 13

L'ANNIVERSARIO

La Sicilia 30 anni senza Pippo Fava

- Il figlio Claudio: «Non amerebbe questo Paese»
- Fiction Rai con polemica

Dopo l'appello di «Libera» va in onda domani in prima serata la docu-fiction su Pippo Fava, a 30 anni dalla sua uccisione da parte della mafia. In un'intervista lo ricorda il figlio Claudio, giornalista come lui, e parlamentare di Sel: «Non credo che sarebbe fiero di questo Paese».

BUCCIANTINI DE SANCTIS A PAG. 8-9



Mafia, il flop delle white list

JOLANDA BUFALINI

A un anno dalla legge solo 38 prefetture su 105 hanno gli elenchi delle imprese per gli appalti puliti.

A PAG. 9

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

C'era una volta mamma Rai

● LA TV HA 60 ANNI E LI DIMOSTRA TUTTI, NEL BENE E NEL MALE. Ieri ha rivisto il film della sua vita, come si dice succeda in punto di morte. Ma è ben viva e ci ha fatto rimpiangere la modesta bellezza delle prime annunciatrici, impietrite dall'obbedienza al testo scritto. Donne che sono rimaste mute per decenni, accanto a intrattenitori allegramente vaniloquenti. Anche se, lo stesso Mike Bongiorno, in una intervista di Sergio Zavoli andata in onda ieri nel programma *Il tempo e la storia*, raccontava come pure a

lui fosse imposta assoluta obbedienza alle direttive dei «funzionari Rai». Una censura preventiva e postuma che andava di pari passo con la pedagogia democristiana di quella tv monocromatica, ormai inconcepibile, ma ancora capace di suscitare meraviglia. Mentre oggi che ognuno di noi può girare il suo filmino e sa di essere inquadrato da una telecamera in ogni negozio, banca o semaforo, possiamo anche prenderci il gusto di maledire in diretta il potere. Basta sapere che un vaffanculo non lo seppellirà.